

G/6

GIARPATANA ING. ALFREDO

Largo FORANO 4 - 81.50.58

Roma 26/8/64

Caro Gai

Il dott. Marcello Lito della « Lega
Italiana » di Palermo, al quale tu
mi hai segnalato, mi ha scritto
una simpatica lettera invitando
mi a operare per tale Lega.

Ma io - come tu sai - da tre
anni sono iscritto al M.S.I., e
dovrei lavorare per il M.S.I., come
vero centro di concordia natio-
nale. E questo sarebbe io vedo
forse alla iniziativa isolata.

D'altra parte chi mai di
Preziosi potrebbe aderire ad una
lega di Palermo?

Io non posso dire d'essere
soddisfatto del M.S.I., ma almeno
ha già tre milioni di elettori;
l'unica cosa che oggi conta qualche
cosa. Ti ho già detto tante volte:
io appredo la tua fatica di

unire i buoni contro i cattivi; ma se questo dovrebbe sembrare ovvio, naturale, semplice, nella realtà si dimostra impossibile. Tutti vogliono le cose a modo loro, e questo crea uno sbriciolamento, fonte di infelicità. Io ricevo stampe e sollecitazioni da molte parti. Tutti sono ansiosi di fare, di prendere iniziative, ma tutti vogliono far valere le loro idee e tutti sono pronti a dividersi, invece di unirsi.

Ecco perché io, sacrificando qualche mia idea, ho aderito al MSI, e mi batto per conto mio sulla stampa per ottenere l'unico risultato di cui abbiamo bisogno: combattere i democristiani da una parte e i comunisti dall'altra. In questo credo di essere a posto.
Cordialmente tuo L'arrabba

Roma 13/8/64

Caro Gai

Molto bene l'articolo
incompetenza e malcostume.

Ma chi si muove?

Chi può salvarci?

Anch'io partecipo alla
tua lotta, ma oramai
mi sembra di lottare nel
vuoto. Le cento persone
che si accorgono della
nostra battaglia non val
gono contro i milioni
di italiani affetti.

Questo è il punto.

Come se' possono inte
rpretare i milioni?

Questo è il problema.
Vedo che fossano

valere i settimanali
o i quindicinali, men-
tre non servono neppure
i quotidiani.

Comunque io non
deserto e come te con-
tinuerò a battere an-
che se risponderò sola-
mente rarissime vo-
ci di consenso.

Cardialmente

Panama

Il nuovo risorgimento
mi viene mandato anche
personalmente.

Salvio Gai
Senatore del Regno

Livorno 23 luglio 1964
Via della Gorgona 24

Carissimo amico

Grasie del tuo serio,ponderato articolo "La politica estera italiana" che mi permetto di sintetizzare così:

Le potenze grosse e piccole non riescono ancora (non vogliono) assuefarsi a considerare la nostra Italia una loro pari,dopo averla avuta per tanti secoli loro serva;la classe dirigente nostra non riesce ancora (non vuole) a liberarsi dal complesso di inferiorità tradizionale - sempre servi di qualcuno dobbiamo essere,secondo loro,nostre destinee immutabile?Con queste lenti affumicate non vedono gl'interessi dell'Italia.

Poi non sono ancora in grado di capire (non vogliono) quello che i nostri Grandi del Risorgimento hanno lasciato detto,in vario modo : Per fare l'Italia bisogna disfare le fazioni.

Perciò se vorremo diventare sul serio un popolo libero dobbiamo disfarcì dei partiti che hanno imputridito la vita nazionale.

Ti ho spedito " Nuovo Risorgimento di Torino con mio articolo " Ansie dolori aspirazioni del popolo italiano ".

Amico carissimo,dobbiamo essere pazienti,ma la nostra Italia,pur con tutti i suoi mali cronici e nuovi riuscirà,finalmente,a galleggiare quando ci saremo liberati dalla peste cronica della partitocrazia.

Hai visto i volantini distribuiti a Roma da "Riscossa cristiana " è la prima volta che la sento nominare,ma è senza dubbio un sintomo favorevole.

Coraggio,amico carissimo e saluti cordiali.

Viva l'Italia

Viva l'Italia

via i partiti

Silvio Gai
Senatore del Regno

Livorno 5 maggio
1964

Caro Giarratana

Alla tua cara del 3 corrente. Ho letto il tuo articolo sulla fiducia, che io nego nella forma più assoluta a tutti gli uomini grossi e piccoli del partito democristiano, socialista, repubblicano, e a ogni altro partito. Non credo una virgola di quello che esce dalla loro bocca (è come uscisse dalla parte opposta).

Però; ogni giorno che passa, sento avvicinarsi sempre più rapido il giorno della rinascita della nostra Italia. Tu hai riscontrato a Predappio quello che, in modo vario, avviene in ogni parte del Paese, spinto da un cocente desiderio del ritorno a quei tempi. La figura di Mussolini ingigantisce sempre più, in particolare a causa del paragone che tutti fanno con i "vermi" attuali.

A Napoli ha ripreso coraggiosamente vita la "Unione di salute pubblica, dopo una sosta dovuta alla organizzazione e a ragioni finanziarie; ha per suo organo ufficiale il periodico "L'Italiano di domani" Via Roberto Bracco 17; a Monfalcone si è costituito il Centro intesa giovanile derivato dal Centro intesa Nazionale di Firenze (Piazza Davanzati 3) di cui sono membro della Giunta esecutiva. Presidente del nuovo Movimento a Monfalcone Antonio Guerin direttore di "Sentinella d'Italia con la quale collaboro da anni.

A Palermo seguita la sua azione la "Lega italiana (Via Catania 46); a Roma abbiamo in Centro politico di riscossa nazionale (Viale Buenos Aires 109); a Torino la "Unione per la rinascita nazionale" (Via Vittorio Amedeo 21) nella recente Assemblea generale mi ha nominato per acclamazione Presidente onorario del Movimento che ha per organo ufficiale "Nuovo Risorgimento".

E' tutto un assieme di fenomeni (e non sono i soli) da osservare e seguire con molta atten-

zione perchè l'obiettivo è unico, ma cosa manca
perchè abbiamo effetto pratico ? manca la
unione, sono isole separate nel grande mare
dello sfacelo nazionale perseguito dai falsi
cristiani e dalla barbarie slava, cinese, cuba-
na. Dobbiamo perciò fare ogni sforzo per unire
questi tentativi in un blocco unico, ricordan-
doci che il risorgimento della nostra Italia,
dopo tanti secoli di servitù, incontrerà sempre
tenaci avversioni. Basti quello che avvenne
dopo la VITTORIA del 4 novembre.

Perciò uniamoci, uniamoci, uniamoci, e allora
la nostra forza diverrà invincibile.

Con i più cordiali saluti.

Roma 3/5/64

Caro fai

Ho visto il suo
articolo sul Concilio

Anch'io continuo a
scrivere, ma seppure
la fatica è lieve,
non vale a niente.

Per scuotere gli
italiani occorrerebbero
delle bombe dell'altro
genio con la conseguen-
za di sparire tutti.

Sono stato in questi
giorni a Predappio
ed a Campo impera

fore, luoghi sacri alla
memoria dell'uomo
che espìo le colpe
di tutti noi.

Nel 1963 sono stati
32000 i visitatori del
cimitero di Predappio.

Il ricordo, per
quanto latente, esiste.

Ancora. Io confido
in questo seme anche
se è sotterrato troppo
profondo per germi-
nare. Il abbraccio

to Panama

Roma 16/8/69

Caro Gai

Mi fa piacere quanto
mi scrivi per il mio
articolo sul caso Ippolito.
Naturalmente
non vi è da affettarsi
niente. Anche Ippolito
sarà assolto penal-
mente e gli imputa-
remo qualche «correttezza
amministrativa».

L'unica vera pena
sarà quella di avergli tolto
12 milioni di lire pendenti
all'anno macchina,
vestiti, trasferiti ecc

Ma questi uomini
hanno il dono
del « rilancio » in
un mondo che di-
mentica tutto -
salvo ... l'autorità
scissmo che li tiene
uniti sotto l'im-
presa tutta comune
Ha. Puntualmente
avanti! Non siamo
tipi da mollare.
Cordialmente
Panadano

Silvio Gai
Senatore del Regno

Livorno 12 febbraio 1964

Caro Giarratana

Il tuo articolo su " Il Conciliatore " Il caso Ippolito " dovrebbe essere affisso su tutte le cantonate, per le verità che contiene. Verità indiscutibile che uomini, senza dubbio inferiori, perchè così sono i disonesti, han potuto suggestionare tutti coloro i quali nell'ultimo ventennio detengono e detengono ancora ogni potere nella nostra Italia vuol dire che costoro sono ancor più inferiori.

Il denaro pubblico non è più sacro come ai tempi della reazione; la competenza è una assurda pretesa di noi reazionari. Però il popolo è un'altra cosa e tu sai quale lunga, positiva esperienza io ne ho fatta.

In un mio prossimo articolo su " Il Conciliatore " "risorse naturali, metano, iniziativa privata" dà qualche notizia sulla mancata rivoluzione del metano, merito massimo del fu rag. Enrico Mattei, ing. De Gasperis causa.

Con i più cordiali saluti.

Silvio Gai
Senatore del Regno

Livorno 9 dicembre 1963

Caro Giarratana

M'ha fatto gran piacere la tua del 7 corrente perchè i miei amici dei "bellissimi tempi" sono sempre presenti nel mio cuore.

La raccolta fotografica di parte delle opere di nostro Padre (diverse andarono perdute per eventi bellici e di altre non fu possibile trovarne traccia), oltre ad essere un omaggio alla Sua memoria e un contributo alla storia dell'arte italiana, vuole anche essere un contributo alla rinascita dei valori spirituali degli italiani che gli odierni stranieri di casa nostra, gente che non merita più il nome di italiani, vorrebbe addirittura cancellare. Vani tentativi, perchè tanti e troppo grandi sono.

Infatti fu proprio durante i secoli dello smembramento e della servitù che gli artisti italiani riempirono le nostre città e le città d'Europa d'un numero straordinario d'opere belle, che formarono sempre la meraviglia e la delizia delle genti civili, anche oggi di fronte all'assalto della barbarie comunista slava; così non manca il pane dell'anima.

Nostro Padre ci diceva sempre : " ciò che è bello è anche buono ". e a me disse egualmente quando, passato da operaio elettromeccanico a disegnatore di macchine elettriche, gli mostrai i miei primi lavori.

Per mantenere e alimentare la mia fede, raccolgo da anni ogni sintomo che serva a formare il diagramma, secondo la prassi di noi tecnici, della rinascita del popolo italiano, e posso dire che s'avvicina a grandi passi. Con ogni probabilità le prime mosse verranno dagli italiani che lavorano fuori della Patria.

Con questa certezza nell'animo ti abbraccio

Roma 2/12/63

Caro Gai

Il fratello Mario mi ha fatto avere una preziosa pubblicazione intesa a rievocare l'opera del padre alla quale anche tu avresti fatto lo spirito, sempre pronto a nobili imprese. Egli vorrebbe reinserire la sua memoria nella storia della nostra arte, nostra cioè quella che educa, quella che è sfiorire di virtù, ma credo sarà difficile, perché a far giustizia dovrebbero essere proprio coloro i quali dell'arte, della virtù, della giustizia che è «verità», hanno perduto il senso e la conoscenza.

Gli ho scritto che la sua è una cosa e bella impresa, meritevole di grande apprezzamento, ma io dispero della riuscita.

Recanto alla grave opera di palazzo Brancaccio resterà però una documentazione che varrà più della semplice memoria. Come le opere del faldario restano vive, vive resteranno quelle diserte riprodotte nel bel volume. E sarà con

Sorto a voi di averle viste nascere
e illuminarsi di bellezza, Raro
privilegio che voi avete goduto,
anche se altri lo ignora.

Con affetto e coi migliori
auguri

Tuo

Umaniana

Silvio Gai
Senatore del Regno
Via della Gorgona 24
Livorno

LIVORNO 7 dicembre 1962
"Il Tempo" - Roma

Caro Giarratana

Ho letto il tuo articolo " Il secondo programma " sul Giornale di Bergamo ed è superfluo ti dica che lo sottoscrivo in pieno, anche perchè non solo dici tante verità, ma le dici con una presa in giro che, forse, fa più presa sul carattere italiano.

Nella ormai lunga vita non m'era mai capitato di di vedere sulle poltrone del Governo gente più ridicolmente ridicola come l'attuale, Fanfani in testa, ridicoli per quello che dicono, per il modo come lo dicono, per quello che vorrebbero fare e per quello che sciaguratamente fanno.

A fianco di questi cialtroni si è posta anche la Chiesa la quale unendosi ai suoi più mortali nemici sta affossando la Religione, quindi se stessa. Il Cristianesimo non fu affermato da cialtroni della bella vita ma dai suoi eroici martiri che, fino ai nostri giorni si lasciarono e si lasciano tormentare e uccidere nei modi più barbari.

Questa d'oggi non è civiltà, ma barbarie la più nera, anche se i suoi vilissimi paladini non vanno vestiti solo da foglia di fico, ma se ne vanno in frak o succhetto rosso.

Smetto, altrimenti dovrei scrivere per un mese di seguito maledizioni contro questi assassini della nostra Patria e la religione dei nostri Padri, ai quali auguro la fine dei martiri di Spagna, di Polonia e d'Ungheria, e dico ancora poco.

A parte ti ho spedito " La Rivolta del Popolo " del 1 novembre 1961 con un mio articolo " il Crollo della Civiltà " e " Sentinella d'Italia " di ottobre 1962 con un articolo su " Mussolini " e un altro " La collaborazione nel lavoro ". Questo numero lo mandai in busta chiusa al sig. Fanfani, con un mio biglietto incollato in cui scrissi " L'Italia d'oggi 1962 marcia a dispetto dei suoi governanti, contro le agitazioni dei partiti, e sempre malgrado i piani di amici, protettori e nemici internazionali " ripetendo quanto egli stesso scrisse nel 1936, riportato in prima pagina.

Con i più cordiali saluti.

On. Alfredo Giarratana
Largo Porano 4 - R O M A

Roma 2/1/62

Caro Gai

Ho ricevuto un invito da "Democrazia sindacale" che ho dovuto declinare (pur aderendo² spiritualmente alla loro iniziativa) perché io ho aderito come² sei al M.S.I. e non ho ragione di creare altre² organizzazioni.

Si ho poi detto che io sono assolutamente scettico su questi propositi² sparsi e fatalmente infranti. Altrimenti non avrei aderito al M.S.I.

Quando si pensi che l'Unione monarchica italiana col prestigio di tanti nomi illustri

non v'è a far niente,
che a Terence non si è
conclusi niente col "Centro
di intesa nazionale" che
cosa possono fare i si-
gnori di "Democrazia
Sindacale" partendo
da zero?

Ad ogni modo
ho augurato buona
fortuna

tu

Manabana

Livorno 22 agosto 1961

Caro Giarratana

Ho letto i tuoi articoli del giugno e luglio scorso sulla Gazzetta Padana, ed è inutile ti dica che sono d'accordo completamente con te, non su quello che racconti che sono fatti e non opinioni, ma sulla valutazione delle conseguenze che ne derivano.

La vita della Nazione è in mano ai più ignoranti ai più cretini, ai più disonesti che mai siano nati sotto il cielo d'Italia. Nessuna speranza che ci si possa rimettere in sesto finchè avremo questo sterco tra i piedi. Un solo giudizio si può farne, schifo.

Andando in mezzo alla gente che lavora, lo spettacolo è ben diverso, ma ti posso anche dire che la pazienza ha oltrepassato ogni limite di sopportazione.

Bisogna adoperare la ramazza, ma senza alcuna pietà.

Con i più cordiali saluti



On. Alfredo Giarratana
Largo Forano 4 - Roma

28/5/61

Caro Gai

Mi affretto a darti notizia
che la Soc. Lardarello ha
inoltrato due domande
di ricerca di forte eudo-
gene, una in comune di
Civitanavecchia e la seconda
in comune di Santa
Marinella nel Lazio.

Cio' in relazione al
suo articolo —

Corabito

Amintana

Roma 20/4/61

Caro Gai

Grazie della tua lettera.
Per quanto la seduta di
recuerdi si sia protratta
fino alle ore 2 del mattino
di sabato, non si è finito.
E non si è finito neppure
sabato. Come in tutti i
comuni della Repubblica si
vengono approvando ora
i bilanci preventivi 1961.

A Brescia il tesoriere ha
protestato di non voler pagare
in base ad un bilancio non
approvato ed ecco la batte-
glia di guadagnare qualche
giorno, dopo aver perduto
molti mesi.

Comunque se ho perduto
una cara compagnia, sono fiero
di ciò che la tua opera contribuisce
a fare. Cordialmente
Carrozzone

Dott. Ing. ALFREDO GIARRATANA
Roma, Largo Forano, 4 - Tel. 815.058

Roma 13-I-61

Caro Gai

Nel mentre ero deciso a venire a Firenze, a Brescia mi hanno combinato, proprio per il 22, una riunione di segretari politici del MSI presieduta da Gray alla quale non posso mancare. Ma poi il 21 sera vi sarà consiglio comunale al quale devo presenziare. Io sarei venuto volentieri per conoscere della brava gente di persona, oltreche di fama, ma io non ho nessun contributo da apportare. Infatti per risolvere il mio problema di attività politica ho fatto una cosa semplice: sono entrato nel MSI. Ed a rigore io avrei un discorso molto semplice da ~~fare~~: seguite il mio esempio.

Tutti gli sforzi fatti o da fare per creare programmi, fare statuti, coordinare gruppi e gruppetti, credo possano dare risultati positivi solamente in senso morale non in senso pratico e politico. Invece oggi è sul terreno pratico e politico che bisogna lottare.

Auguro tuttavia che alla tua opera di sacrificio e di patriottismo non manchi quella soddisfazione che ti meriti.

Cordialmente



Livorno 29 dicembre 1960

Caro Giarratana

Ieri a Firenze mi sono accordato con Ginori Conti per il primo nostro incontro che avverrà a Firenze il 22 gennaio nei modesti locali della "Intesa Nazionale" - Piazza Davanzati 3 (dietro la Posta Centrale) messi da lui cortesemente a disposizione.

Lì troveremo lì alle 11, avremo un primo scambio di idee, poi andremo a pranzo in una trattoria vicina e dopo riprenderemo il discorso.

Io ho grande fiducia in questo primo passo, fiducia del resto condivisa da tutti gli altri. D'altra parte quello che sta avvenendo non può lasciare più illusioni ad alcuno.

Se hai qualche osservazione da fare ti prego a volta di corriere.

Con i più cordiali saluti

On. Ing. Alfredo Giarratana
Largo Forano 4 - Roma

Livorno 17 novembre 1960

Caro Giarratana

Ti ringrazio della buona notizia della tua elezione, di cui sono lietissimo. Il successo del Movimento sociale, oltre che di voti, è soprattutto di valore morale; uno dei tanti segni di quel risveglio della coscienza italiana che io da tempo avverto nei miei giri e nei miei contatti con persone d'ogni livello.

Noi, caro amico, non deporremo mai le armi, ma sarà bene che chi ha la responsabilità del Governo, sappia che vi sono molti, tanti italiani disposti a sacrificare tutto, la borsa e la vita, affinché l'Italia non divenga un misero satellite dell'impero sovietico, ma possa riprendere il posto che le spetta e la sua missione insostituibile nel mondo.

La grande sciagura della disfatta e successivo diktat, che non si aspettavano coloro che la disfatta auspicarono, ha portato a galla il peggio della Nazione, come le piene dei fiumi portano a galla il fango del fondo. Lavoriamo dunque ad accelerare la decantazione delle acque affinché il fango torni al suo posto.

Con i più cordiali saluti



On. ing. Alfredo Giarratana
Largo Forano 4

Roma

ING. ALFREDO GIARRATANI

Roma - Largo Forano, 4 - Tel. 815058

ATTENZIONE



in cura del MINIST.

INER



AVORI PI-BALICA



Al Sen. Silvio Gai

Via della Gorgona 25

Livorno

Roma 15/11/60

Caro Gai

Per uscire dal limbo
della disoccupazione mi sono fatto
portare dal M.S.I. per le annu-
ritrature come consigliere co-
munale a Chiari e Bretea.

Sono riuscito nei due co-
muni, ed ho optato natural-
mente per Bretea. Così dopo
41 anni ritorno al posto che
occupai nel 1919 anno fieris-
simo di battaglie. Invece -
oggi viviamo allegramente
tra innumerevoli feste, mentre
i comunisti guadagnano
voti a milioni.

Così in questo secolo di vite
lavorative ancora per la mia
città e per quegli ideali che non
ho mai visto da parte. Cordialmente
W. Marabona

Livorno 14 luglio 1960

Caro Giarratana

Ottima l'impressione ricavata dai colloqui di Brescia, sebbene non abbia potuto vedere tutti quelli che mi avevi segnalato. Elementi di prim'ordine l'avv. Pelizzari e l'avv. Cazzago. Vidi anche l'Arcivescovo Mons. Tredici.

Ti accludo copia della lettera scritta a Micheli-
ni e Almirante da Genova dove ero andato per assiste-
re al Congresso del Movimento sociale.

In un lungo giro, oltre Brescia, tra Bologna, Parar-
to, Firenze, Milano, Reggio Emilia, Genova, Torino e luo-
ghi minori ho raccolto numerosi e importanti elemen-
ti di cui parleremo nel prossimo incontro.

Con i più cordiali saluti

On. Ing. Alfredo Giarratana
Largo Forano 4 - Roma

Roma 13/6/60

faro gai

Io li ho già dato il nome del Colonnello
Giovanni D'Roersa che rappresenta l'U.M.I.
(via Gaffare di Salò 46)

Tra i monarchici fuor'eccezione c'è avv. Guerardo
Carrao, nominario alla federazione
(via della Posta 9 tel 43000) e il barone Alessandro
Monti (via C. Callaneo 51 tel 48525).

Esiste ancora un gruppo staccato e vagante di
monarchici - fascisti distaccatisi dopo la divisione
tra Cairo e Covelli che fanno capo al gen. Innocenti
Bagnani ex federale, ma senza addentellati
pratici. Si tratta di spacciati.

Il fascismo è rappresentato bene dall'avv.
Pietro Pelizzari - via della Posta - nominario
della federazione, che sta lavorando seriamente
a recuperare i migliori ex fascisti.

I liberali sono antifascisti arrabbiati
e contano zero, anche se a colpi dei milioni
della Edison, privilegiati ^{anche} da Bergamasco, hanno il
deputato Biaggi.

Ricordati che in Brescia il dominio
è D.C., con forti organizzatori comunisti
e anche socialisti. I socialdemocratici hanno
il loro deputato Ariosto, ma contano zero.

Inesistenti radicali e repubblicani.

Io penso ancora che dopo la decisione
dei liberali di fare da soli nelle province
amministrative, ai monarchici non resterà
che riformare all'occe i municipi, da soli
contano oggi un solo consiglio municipale

mi Brescia, di fronte a tre uffici.

Circa quanto mi dici di Corporazione
e dei Centri corporativi, conosco già l'or-
ganizzazione, e ne sfrutterò le pubblicazioni.

Io sarò a Brescia il 25, ma ho piacere
che tu esamini la situazione da solo.

Cordialmente

Giannadina

25/5/60

Dot. Ing. ALFREDO GIARRATANA
ROMA - LARGO FORANO, 4 - TEL. 815.058

Caro Gex

Una diabolica infiammazione
urinale, mi ha messo a terra.

Per fortuna, dopo un esame del
prof. Arduini, non è risultato
niente di grave. Nessuna mi-
naccia degli organi, e per-
ciò ordinaria medicina, e
riposo. Mediterò!

Circa la visita a Brescia non
saprei come utilmente organizzarla.

Mi pare di averci chiarito
l'ambiente.

Un vecchio gruppo di buoni
monarchici i quali fanno capo
al colonnello d'Aversa Giovanni
(via Garibaldi 66) fiduciario dell'U.M.I.

Un gruppo un po' più folto di mona-
chici iscritti al partito, gruppo scisso
e diviso nelle elezioni del 1958, per
via del partito laurino, non affatto
riuscolatosi in seguito.

La tendenza prevalente è
contro Lauro e Covelli; ma il fiduciario
barone Alessandro Monti della Corte, membro
della direzione, e membro della Consulta
dell'U.M.I. non si decide a niente.

24/5/60 telefonata a Giarratana che non ha alcuna altre
ragioni della situazione politica a Brescia - e ha anche
di vedere prima che io ci vada

Io in questo momento sono un diffi-
dente. Siccome ero già accusato
di essere troppo legato al M.I.S., da
alcuni "giovinelli", e siccome ciò
è vero, lo ho confermato, scrivendo
al Monti che non avrei più collaborato
a Baudiera in quanto mi pareva
affurdo che Baudiera avendo fo-
rmato l'accordo col M.I.S., accet-
~~ta~~ ~~stasse in braccio a~~ ~~detestasse il~~
~~M.I.S.~~ di voltarsi verso il detestato
R.L.G. Termini è arrivata la lettera.

Faro la stessa riserva, e
aggiungerò che è inutile fare offesa
Lioni a me, mentre non fanno
fare le osservazioni e i delitti
a chi provoca questi disordini,
alto.

Praticamente io accetterò
il posto di capolista nelle ammi-
nistrazioni col M.I.S.

Come vedi io non sono più
un elemento utile per ... Egare. Na-
turalmente senza venir meno
alla mia fede monarchica.

solidista

l'assassino

Livorno 12 giugno 1960

Caro Giarratana

Venerdì della prossima settimana sarò a Milano dove mi tratterrò un paio di giorni e così voglio profittarne per una corsa a Brascia. Ti prego perciò di farmi avere qualche nominativo di persone con le quali potrei utilmente incontrarmi.

Ultimamente venni a sapere della esistenza a Roma di "Centri italiani di studio e azione corporativa" costituiti nel gennaio scorso dal Prof. Avv. Corrado Petrone (Via Morgagni 32 - 84.49.95.7) con il quale presi contatto riscontrando che quest'altro nuovo movimento si trova sul nostro binario e, con serietà d'intenti, vuole propagandare la soluzione vera dei rapporti di lavoro, cioè Corporazioni, Magistratura del lavoro ecc.

Organo di propaganda la rivista "Le Corporazioni" nella quale ho letto dei buoni articoli oltre ad elenchi di aderenti e di sezioni costituite in varie città.

Mi sembra una iniziativa da tenere in considerazione.

Con i più cordiali saluti.

On. ing. Alfredo Giarratana
Largo Forano 4

Roma

Roma 10/5/57

Giangiacomo

Caro Gai,

Attraverso la moglie
ho avuto i tuoi saluti
sempre cari; da un
ferzo non ti vediamo,
ma l'immagine di te

Farei preso dal fervore
della tua intatta fede
che vuol muovere ciò
che non si muove. Ho

continuato ad essere balor-
dito da ciò che avviene e
continuo a pensare, a diffe-
renza di te, che c'è niente

da fare.

Comunque sono e saro
di piu' chi Colli.

Noi ho saputo niente se
tua figlia ha affrontato quel
corrente gli il quale li avevo
dato un modesto materiale.

Se non serve piu', io avrei
piacere a riaverlo perche' della
rivista Ego tengo la raccolta
come documentazione.

Con una cordialita'
e auguri per la tua

Opera

Barbara

Livorno 13 dicembre 1959

Caro Giarratana

Ti ringrazio d'avermi fatto inviare dalla Camera di Commercio di Revigo l'opuscolo che riporta la tua conferenza " Quanto petrolio esiste in Italia? "

E' la prima volta che su questo nostro vitale problema leggo cose serie e obiettive.

Di quanto dicono in proposito il Ministro Ferrari Aggradi e l'ingegnere -De Gasperis causa - Mattei, non credo una virgola.

Frattanto mentre i grandi del globo terraqueo proclamano a ripetizione - testè anche l'americano in India - che ogni Stato deve sfruttare le risorse del proprio territorio per il bene del suo popolo, i nostri pochi soldi, che a quello scopo andrebbero impiegati, s'impiegano in casa d'altri e si imprestano all'Egitto, Argentina, Russia, alla quale, a quanto ho letto, l'Eni vende pure sotto costo i suoi prodotti di Ravenna.

Così le ricerche di petrolio e, aggiungo io, le ricerche di vapore endogeno, non si faranno mai.

L'Italia fa, in sostanza, sotto la spinta di quegli anti Italia che si chiamano Togliatti Nenni Saragat Fanfani ecc ecc, esattamente l'opposto di quanto fanno Inghilterra, Francia, Germania, e anche Spagna.

Nessun sofisma può distruggere l'assioma - senza autosufficienza economica non esiste libertà politica.

I più cordiali auguri per Natale e anno nuovo nella speranza che le valanghe d'acqua largiteci dal cielo ripuliscono il suolo d'Italia dalle tante porcherie che vi si sono accumulate.

ing. Alfredo Giarratana
Largo Forano 4

R O M A

3/11/55
Largo Fornero 4

Caro Gai

Ti mando spesso dei
ritagli, immaginando
che ti possano servire. Se
quo ti fuori alcuni
scritti, e annuo la tua
sempre nuova volontà di
battaglia. Sarei venuto a
provarli, ma sei in un
settore di Roma che è fuori
dei miei movimenti.

Ma tu sei da colli
mano nei giudizi, anche
se con collimazioni
con la ogere.

Localities

Manaburu

Roma 3/10/55

Caro Geny

La mia ricerca non è stata fortunata in quanto volta a rintracciare ordini del giorno o decisioni. Risultano solamente dalle note allegato, quelle del 12 marzo 1950 a Piacenza (convegno C.G.I.L.) e quelle di Bologna del 16 nov 1952. Però nei congressi di Forlì, Reggio E., Parma, si arrivò alle stesse conclusioni. L'unico consorzio costituito fin comuni e provinciali per la distribuzione è quello di Modena (1953) del quale io pubblicai anche lo Statuto, ~~che~~ non sono riuscito a rintracciare mancando a causa del fastoso il volume di Metano del 1953.

Ma l'Amministrazione provinciale di Modena può fornirne

copia.

Me lo elencato anche i vari eme-
gri nei quali per ora vedo o per
l'altro si entro in discussione per
prezzi e sulla distribuzione del
materiale. Infatti se ne parla anche
a Verona ed a Piacenza dove la materia
era stata precedentemente bandita.

Al convegno di Milano degli "ingegneri
industriali" del 1949 Baldini presentò
un ordine del giorno che non ho ritra-
vato.

Pensami se non ho messo in puliti-
le note, ma avere a disposizione una
dattilografia e una faccenda contabile
cata, anche se fanno incubo.

Credo di averli messi nella strada
di poter raccogliere dell'altro. Lo so
saprei come provare di più.

Cordialità

Umanità

Ordine del giorno di Bologna

16 nov. 1952

«Ritornando alla utilizzazione del metano sotto l'aspetto
ogni giorno di più fonte di ricchezza, fu o nuove
prospettive che esso apre all'economia della pro-
vincia e a quella generale del paese; riconoscen-
do altresì la necessità di tale nuova fonte
di energia sia posta al servizio degli interessi
collettivi della popolazione, defendendo
da ogni possibile speculazione speculativa,
si auspica innanzitutto:

- 1) che la ricerca, la produzione ed il trasporto
del metano siano affidate ad un
ente unico nazionale che, nel pubblico
interesse estenda la sua attività a tutto il
territorio del paese;
- 2) che la distribuzione del gas metano nella pro-
vincia o nei comuni venga affidata ad una
Azienda operaia e provinciale di carattere
consortile, costituita dalla provincia e dai
comuni che volontariamente vorranno
ed a eventuali allievi e gruppi di utenti;
- 3) che il prezzo di cessione stabilito a giusto
livello, equilibrandosi mediamente sul
prezzo di costo mantenendosi differenziato a
seconda dei settori di consumo ed unificato
invece nell'ambito dei singoli settori al fine
di conseguire, nel quadro generale dell'inte-
resse provinciale e nazionale la più equa
e più vasta possibile produttività».

65 - Commercio. Organizzazione degli affari. Organizzazione dei trasporti. Contabilità. Organizzazione industriale e commerciale. Pubblicità

66 - Chimica industriale

660 - Tecnologia chimica

661 - Prodotti chimici vari

662 - Pirotecnica. Combustibili e combustione

663 - Industrie microbiologiche. Bevande. Tabacco. Thé. Caffè. Cioccolato

664 - Industrie alimentari

665 - Olii. Grassi

666 - Industria del vetro, della ceramica e del cemento

667 - Industria della tintura e dello sbiancamento. Materie coloranti. Pitture. Vernici. Lacche e smalti

668 - Industrie chimico-organiche varie

669 - Metallurgia

67 - Industrie e manifatture varie

68 - Industrie e mestieri vari

69 - Costruzione di edifici. Edilizia

7 - BELLE ARTI. ARTI APPLICATE. ARCHITETTURA. MUSICA. TURISMO. SPORT

8 - LETTERATURA

9 - STORIA. GEOGRAFIA. BIOGRAFIA

Morici, segretario E. Modugno

novembre 1949 Convegno degli ingegneri industriali Milano

12 marzo 1950 Convegno di Pescara organizzato dal C. G. I. L. C. & I. L. con l'intervento di Camera del lavoro, comitati di gestione, deputati, amministratori comunali e provinciali. Conclusioni tratte dal sen. Montaguani comunista e introdotte nel programma economico della C. G. I. L.

- a) robusto dei proclami e in particolare del metano;
- b) miglioramento delle remunerazioni;
- c) nazionalizzazione di queste importanti settori industriali e controllo dei lavoratori.

(ne deriva il progetto di Lega Montaguani e compagni per la nazionalizzazione)

dal 15 dicembre 1950 al 9 febbraio 1951 Convegno presso l'Automobile club di Milano sul problema degli idrocarburi. L'automobile club ha pubblicato le conferenze tenute.

8 febbraio 1951 - Convegno dei Lincei a Roma. Pubblicati gli atti.

15 marzo 1951 Convegno di Verona - Camera di Commercio - atti pubblicati.

11 giugno 1952 Convegno di Latina sul metano e forze motrici - Camera di Commercio - Atti pubblicati.

13 marzo 1952 Convegno di Verona - Camera Commercio - atti pubblicati.

13-14-15 settembre 1952 Convegno di Pescara - Camera di Commercio - Atti pubblicati.

? Settembre 1952 - Convegno a Parma per costituzione consorzio provinciale per la distribuzione.

24 settembre 1952 Convegno a Reggio E per costituzione consorzio. Le decisioni però hanno concluso per studi preliminari.

5 novembre 1952 Convegno Ascoli Piceno Camera di Commercio.

16 novembre 1952 Convegno università di Modena sui problemi della metallurgia.

29 novembre 1952 - Convegno per la distribuzione del metano in provincia Reggio E.

16 novembre 1952 Bologna convegno amministratori comunali e provinciali (vedi ordine del giorno)

E.N.I.

Ente Nazionale Idrocarburi

SEDE IN ROMA

Fondo di dotazione L. 30.000.000.000

Roma

Via Lombardia 43

BML 401

Rev. 85/85/63

Ordine del giorno di Bologna

*« Ricorrendo alla utilizzazione del metano costituisce ogni
giorno più »*

Rovato 9/8/47

Dot. ING. ALFREDO GIARRATANA
BRESCIA

Caro Gai

La tua lettera meriterebbe una lunga
precisazione, ciò che non si può fare per
brevità e spondezza.

Al metano si è arrivati senza volerlo,
da qui improvvisazioni, deformità di
indirizzi, confusioni di iniziative. Hai
come in questo campo occorre un Ente.

Oggi l'Ente è un fantasma di se stesso,
minato di dentro, avversato dell'opinione
di fuori. Non vi è speranza da questa
parte di far niente.

L'Agip ha vacillato: l'odi l'ha già
camente rimessa in piedi.

La Spi, cioè la Standard comincia
organizzarsi. È la sola iniziativa solida,
inquadrata. Molti virelli italiani con-
tinuano a ripetere le stesse cose dovute
ai dollari. Sono, come al solito, gli inca-
paci e quelli danno la colpa ai meriti.

Kohlenstein è stato audace e for-
tunato; un batte una strada da finanziere

non è industriale, e non ha una visione
esatta.

Tutto il gruppo polemico si divide.

Hanno voluto fondare la Società
di ricerca, cominciando dal tetto. Sono
inoltre disuniti, gelosi, Sono infelici degli
impreparati. Due soli sono a posto: Dasso
e Scarpini, ma anche su questi due vi
sarebbe da dire.

Il Consorzio ha voluto fare una rivista
ed è riuscito a me di farla. Sto tentando
di chiarire le idee, Talvolta cerco di
avvicinare tutti sotto un proposito
alcuno. In tutte le cose occorre una
maturazione. L'industria italiana
è diventata quella di 40 anni.
Prima vi è stata l'iniziativa frammen-
taria, caotica, contrastante, poi sono
venuti i coordinatori. Siamo col malanno
all'atito infantile, e qualcuno di
questi mocioni si suppone a fare il profes-
sor. Per di più vi è una ignoranza
profonda della materia e dei problemi.

anche alla generalità. Ho affiorato di
l'anno il quale tratta il meteo del
Lavig - L'anno - con Lodi a 30 di Lodi,
fa più. Non parla dei giornali. Ne
ho un fascio sul tavolo con tutta la rivista
di notizie di la Fatta da tenermi allegro
per tutta la vita.

I giornali? Il Ministero fa più!
Ha telegrafato al prefetto di Ferrara di
valere notizie sull'azione di patologia
di la Fatta, dopo aver in mano la retri-
ne del distretto minerario di Padova.

Nella ciò avvilisce di lavoro sul
seno come me.

Gli stafi tuoi amici della Piana
hanno dimostrato una insufficienza
più: la trita insufficienza. Quasi
fatti non hanno idee chiare, ed hanno
del sospetto contro tutti, e vogliono fare
delle speculazioni non dell'industria.

Crede di non sbagliarsi. Se mi
sbaglio farò ammenda, aiutandomi
come meglio potrò.

Intanto la Saip, unico organismo
capace di rappresentare qualche cosa, sta
in piedi appena appena.

Ai signori della Sirce aveva detto
che la loro base doveva essere la Saip,
refatta dalle fondamenta, e non si con-
vincono. Piuttosto: vogliono fare una spe-
culazione sulla Saip a spalle dell'Ente,
e perbacco della minoranza.

Ecco il tarlo di tutto: la speculazione!
Tu hai ancora delle illusioni. Io no.
Io lavoro perché ho bisogno, e cerco di
lavorare bene e intelligentemente in concor-
renza con chi è cretino e vorrebbe to-
gliermi il pane. Ma se potessi dare un
calcio ai bitti lo farei di cuore. Cioè,
con degli scarponi ferrati.

Cordialmente

Arrabato

Antignano 6 agosto 1947
(Livorno) Via della Fargona 25

Caro Giannatana

Antignano

Gran piacere mi ha fatto la tua lettera. ~~comunicato~~ che le attuali difficoltà della Ship con i miei buoni amici della Snam sono momentanee e potranno essere presto appianate. Il successo della perforazione di La Patta la ragione a tanta cose e apre il campo a questi atti programmi che io ho sempre propugnato. Abbi fiducia.

Per la stima che ho di te come il più atto a comprendere argomenti di organizzazione superiore, ti offro alcune idee rielaborate durante il trascorso periodo di inattività.

Remetto che la mia fertilità ^{naturale} si fida nella ricerca

Si energia naturale dell'Italia. La base sopra la mia esperienza passata da qualche buon frutto duraturo la lascio. Tale fiducia non ha subito alcuna detrazione anzi si è accresciuta perché credo in quelle energie e nel loro sfruttamento sistematico e intenso la base della nuova economia italiana. Di nuovo oggi non c'è che una maggiore urgenza oltre la necessità di fare affari più presto di quanto non si potesse pensare ieri.

Venendo al metano la sollecità della base costruita e fuori dubbio questione. Le previsioni fatte da me e da altri circa l'esistenza del metano in Italia sono confermate e forse superate da competenti stranieri, rimane quindi da vedere che cosa si debba fare e come, tenendo presente che l'organizzazione di

questa grande industria è sorta durante la guerra con
tutte le conseguenze inerenti a quello Stato. Si avverte
perciò la necessità di un adeguamento al tempo nuovo
affinchè l'industria privata, libera da ostacoli fiscali e
burocratici e da burocrazia anacronistica, possa afflan-
carsi e svilupparsi nel modo più efficace e rapido.

Attuata la rete dei metabolismi, sia pure parzialmente,
ma in misura sufficiente a smaltire la produzione
attuale, l'industria ha ~~in sé~~ ^{possibilità} realizzato le ^{possibilità} condizioni
vitali in una forma organica che resterà altra in-
dustria pubblica. Produzione, trasporto e distribuzione
sono talmente interconnessi da formare un tutto ^{non}
indivisibile anche quando le funzioni siano eserci-
tate da organismi distinti. Tutto hanno un nomi-
natore comune: l'interesse alla massima produzione
~~realizzata~~
al minimo costo.

Ma oltre a queste funzioni che ne sono di
fondamentali che vanno esercitate separatamente:
la funzione scientifica e quella delle perforazioni.
È indubitabile che la base della industria del met-
ano che è altra scientifica eliminando l'overdose
qui forma di improprietà che è sempre il
prodotto della incompetenza.

È pare evidente che nessun produttore, anche se
grande, può creare una propria organizzazione
scientifica la quale, per essere completa e raggiun-
gere una vera efficienza, deve operare in un campo
unito. Ne consegue che non si può pensare che non

al' un organismo di carattere nazionale costituito fra tutti
gli interessati: perforatori, produttori, trasportatori, uti-
lizzatori. Così l'organizzazione scientifica potrà avere
la vita propria e essere una fonte di reclute.

Il lavoro delle perforazioni, dato che ora tutti sono
persuasi che bisogna sfingersi a notevoli profondità,
non può essere esercitato con organizzazioni leggere
e fatte con mezzi rudimentali.

Si presuppone un grande organismo munito di
mezzi potenti e numerosi, con una stabilimento
attrezzatissimo per la produzione degli strumenti
e il loro mantenimento in esercizio e di officine
trasportabili per affiancare ^{contenuti} i grandi cantieri di
perforazione.

Per ottenere questo occorrono capitali cospicui
e officini mezzi finanziari si manovra.

Non solo la tua società possiede attualmente
tali capacità ma è di certo che la tua tecnica degli
amministratori di grande esperienza, valore, cioè
gli elementi per fondare l'organizzazione che
ritengo necessaria e adeguata allo sviluppo che
deve assumere l'industria del metano.

Non mi è noto che cosa pensino di fare gli ita-
liani, ritengo però che noi si debba agire in modo
da mantenere la sopravvivenza della organizzazione
metanifera, per intanto dell'aiuto straniero.

La più parte urge sollecitato a mettersi

Rovigo 30/7

Caro Fai

Lascia che ti dica intanto il mio piacere nel rivedere la tua firma, e nel sentirti vicino, dopo aver avuto la buona notizia della tua liberazione.

Io ho fatto molto più di 140 giorni, ma penso che il tuo spirito li avrà fatto sembrar lieve la pena, come a me, anche se sembravamo colpe non nostre.

Io sono al lavoro. La Pasta è un successo di certo, ma un successo sprecato.

Permetti che io sia indignato dell'atteggiamento di gente che non prende sul serio neppure una cosa simile, e ci lascia nel timore di imbarasso di non poter andare avanti con la società per essendo creditori di cinque milioni di fondi fondi.

Stamattina non ho neppure i fondi per pagare il T.G.E. per le fatture di viaggio, ed ho la minaccia di atti dall'Istituto di previdenza

faciale perché ho 1934. Oro di
conguaglio di contributi del primo
semestre che dovevo pagare entro il
20 luglio, e non ho pagato.

Non è così che si rifaga la
Saipe di tutto quello che ha fatto,
anche se ogni giorno mi rimproverano
che se la Saipe è viva è perché c'è
stata la Smau a farla campare.

Anche questa storia è bene... a
cautionarla.

Scusami questo sfogo, ma mi è
venuto spontaneo visto che il tuo
pensiero è corso a La Fata perché
tu capisci qualche cosa di più
di altri. Aspero magari di rive-
derti presto magari da questa
parte.

(con viva cordialità)
francesca

Antignano 28 luglio 1942
(Livorno) Via della Forzosa 25

Caro Giannatana

Ho seguito le vicende della
perforazione di Ca' Catta il
cui risultato ha dato ragione
alla mia fiducia nel giac-
mento e nell'opera tecnica
della tua Società.

Stimolata ormai in me
che l'attività metamifera
sia un successo.